

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



GUARDIA DI FINANZA

Mentre le Fiamme Gialle proseguono le indagini il gruppo accusa gli ex collaboratori: «Hanno tentato, e ci sono in parte riusciti, di sottrarre capitali»



Venerdì 30 Marzo 2018
www.gazzettino.it

Migliaia di clienti col fiato sospeso

► C'è chi aspetta la restituzione di alcune migliaia di euro ma anche l'imprenditore che ne aveva investiti 180mila ► Ipotizzata anche una "class action" nei confronti della società del broker portogruarese che prometteva maxi-rendimenti

IL CASO

PORTOGRUARO Quanti risparmiatori si sono rivolti al Venice Investment Group? Centinaia. Forse migliaia. Quasi trecento clienti del trader Fabio Gaiatto si sono riuniti in un gruppo Facebook chiuso, dove ci si confronta con molta prudenza perché si teme di essere "spiati" da qualche persona vicina alla società specializzata nel mercato forex. **In settanta si sono ritrovati il 16 marzo all'hotel La Botte di Portogruaro** e una cinquantina in un locale di Mestre il 27 marzo. Si sta valutando quali azioni intraprendere per ottenere la restituzione dei propri risparmi. «Fino a qualche giorno fa - spiega uno dei membri del gruppo - ci hanno rassicurato che i soldi sarebbero stati restituiti. Invece non è successo nulla. Continuano a dire che i conti sono bloccati, che l'attività va comunque avanti e che appena i conti si sbloccheranno verremo pagati».

CAUSA COLLETTIVA

Spiega che tra giugno 2016 e luglio 2017 tutto era perfetto. I rendimenti venivano accreditati ogni mese. Poi sono cominciati i problemi. Durante le riunioni i clienti di Venice Forex Investment si sono confrontati. C'è chi ha investito poche migliaia di euro, ma c'è anche chi ha messo in mano alla società londinese cifre importanti, come l'imprenditore che non riesce a tornare in possesso di 180mila euro. Che fare? Avviare una causa collettiva? Agli incontri era presente anche un legale, l'avvocato Maria Teresa Pietrella. La situazione non è semplice. Dove sono finiti i soldi? In conti sloveni o inglesi? Si tratta di controversie di diritto inglese? I risparmiatori stanno valutando se presentare denunce a gruppi di 10/15 persone, ma soltanto nei prossimi giorni si deciderà come procedere.

DENUNCE SOLITARIE

Nel frattempo qualcuno si è già mosso depositando in Procura a Pordenone una denuncia-querela. Si tratta di rispar-



miatori di Portogruaro, Morsano al Tagliamento e Roveredo in Piano, oltre a un cliente di Monfalcone. Tra i legali che si stanno occupando della vicenda c'è anche il pordenonese Giovanni Melideo, che si è rivolto all'autorità giudiziaria affinché valuti la sussistenza del reato di truffa e appropriazione indebita, in quanto i suoi clienti sarebbero stati convinti falsamente della bontà degli investimenti: adesso chiedono inutilmente la restituzione di 20mila euro.

IL FASCICOLO

Se nei prossimi giorni i risparmiatori cominceranno a depositare le querele, il fascicolo d'indagine, già alimentato da migliaia tra documenti, accertamenti bancari e verbali di sommarie informazioni testimoniali raccolte dalla Guardia di finanza di Porto-

La società

La corsa a investire nel mercato valutario

La Venice Forex Investment fa parte del Venice Investment Group ed è una società londinese mandataria per chi investe nel mercato della valuta, il forex. Si occupa di fare trading per i propri clienti, che affidano i propri risparmi e ricevono ogni mese i profitti delle transazioni effettuate. Il direttore Fabio Gaiatto aveva una succursale in centro a Portogruaro. Una sede era a Capodistria, ma ultimamente ai clienti viene dato come punto di riferimento un ufficio a Nova Gorica.

gruaro tra i clienti del Pordenone e del Portogruarese, è destinato a lievitare. In molti, tuttavia, sono ancora convinti di poter recuperare i propri soldi e che Fabio Gaiatto riuscirà a trovare una soluzione. L'operatore finanziario non si è allontanato dalla sua residenza di Portovechio e chiede ai clienti che incontra per strada di avere fiducia, perché tutto si sistemerà. «Sul sito internet racconta un ex cliente - si potevano vedere ogni giorno le performance degli investimenti: in un anno non ho mai visto dati negativi».

LA BEFFA

«Sono stato fortunato, ma mi dispiace per gli altri...». A parlare, protetto dall'anonimato, è uno dei primi clienti di Fabio Gaiatto. «Ho saputo della sua attività con il tam tam - spiega l'ex

cliente che vive nel Portogruarese - Aveva l'ufficio in centro, tre computer collegati con il mercato forex. Ero un po' scettico e ho tenuto tutta la documentazione. Io ho investito somme molto modeste, denaro versato tramite bonifico che rendeva il 10% lordo al mese e ho recuperato tutto». Gaiatto inviava a tutti un resoconto in cui compariva il capitale al 1. gennaio e il capitale al 31 dicembre: sui rendimenti scattava il prelievo fiscale del 26%. Ad agosto 2017 il meccanismo si sarebbe inceppato, forse perché la maggior parte dei clienti ha cominciato a chiedere di rientrare con il capitale versato per pagare le tasse. «Il problema - spiega l'ex cliente - è che poco importa se ha incassato o meno gli interessi, devi comunque pagare le tasse».

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Pure un mio assistito stava per cascarci. L'ho salvato»

PORTOGRUARO

Sta facendo discutere tutta la comunità del Portogruarese la notizia dell'inchiesta dalla Guardia di Finanza che ha coinvolto il trader Fabio Gaiatto. L'uomo, residente nella frazione di Portovechio, sarebbe il direttore della Venice Forex Investment d.o.o., società specializzata nel cambio di valuta estera con sede a Londra e con una succursale a Portogruaro, che sarebbe stata in grado di far fruttare almeno il 10 per cento al mese degli investimenti dei propri numerosi clienti.

La notizia dell'indagine è stata condivisa e commentata sui social anche da esponenti di spicco della politica, come la capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale a Portogruaro, **Alessandra Zanutto, che per lavoro si occupa di contabilità**. «Mesi fa un mio cliente - spiega - mi aveva chiesto un consiglio per un investimento attraverso questa società. Per questo ho voluto acquisire informazioni e ho trovato sul sito della Consob la delibera con cui veniva applicata al Gaiatto la sanzione amministrativa pecuniaria di 15mila euro per violazione del Testo unico della Finanza. Mi sono quindi insospettita e sono riuscita a convincere questo mio cliente a rinunciare all'investimento. **Conosco altre persone che, invece, hanno sottoscritto il contratto**».

Sui social si è ipotizzato anche un collegamento tra la Venice Forex Investment e la Studio Holding d.o.o., società con sede a Pola, proprietaria del locale di Corso Martiri della Libertà concesso con un contratto di comodato d'uso gratuito alla sede locale di Forza Italia. La rappresentante legale sarebbe infatti la compagna di Gaiatto. «Non mi risulta che la società con cui abbiamo sottoscritto il contratto abbia qualcosa a che fare con la Venice - commenta Caterina Pinelli, neo coordinatrice di Fi - **Sono due società completamente diverse. Personalmente conosco tantissime persone che hanno investito con il signor Gaiatto e che fino a qualche mese fa si dicevano soddisfatti**».

Teresa Infanti



«HO CHIESTO INFORMAZIONI SU GAIATTO. ERA GIÀ STATO SANZIONATO»
Alessandra Zanutto

Venice: «Fabio Gaiatto vittima di malfattori»

LA DIFESA

PORTOGRUARO Fabio Gaiatto sarebbe vittima di un raggio «architettato da ex collaboratori» che avrebbero come unico obiettivo quello di screditare la Venice Investment Group. Ex collaboratori piuttosto pericolosi, come si intuisce tra le righe, perché avrebbero cercato di indurre l'operatore finanziario di Portogruaro a sparire dalla circolazione. Così scrive, in un comunicato privo di firma comparso ieri pomeriggio sul proprio sito Facebook, la società londinese-slovena finita nel mirino della Procura di Pordenone. Il gruppo, specializzato nel mercato valutario (forex), difende il suo direttore, il trader 42enne indagato nell'ambito di un'in-

chiesta in cui si ipotizzano i reati di truffa, appropriazione indebita e violazione della legge bancaria. Secondo gli accertamenti della Guardia di finanza, centinaia di risparmiatori delle province di Venezia, Pordenone, Udine, Treviso, Gorizia, ma anche di Padova, Vicenza e Sondrio, avrebbero perso i propri risparmi. Si parla di una voragine milionaria.

IL COMUNICATO

Venice Investment Group si difende. Parla dell'«ennesimo tentativo di colpire, screditare e diffamare» l'azienda e lo stesso Gaiatto. «Ormai da mesi stiamo vivendo una situazione di criticità causata da ex consulenti ed ex collaboratori che hanno architettato un articolato tentativo di truffa ai danni di Venice e di Fa-



SU FACEBOOK LA SOCIETÀ PROMETTE DI LIQUIDARE GLI ARRETRATI. I CLIENTI: «NON È ARRIVATO NULLA

bio Gaiatto - scrivono nella nota - con l'aggravante di aver progettato e messo in atto tutte le azioni necessarie affinché la colpa ricadesse su coloro che in verità sono vittime della situazione». E proseguono: «Hanno cercato di indurre Fabio Gaiatto a "sparire", hanno tentato (ed in parte ci sono riusciti) di sottrarre capitali e documenti, di intimidire clienti e collaboratori affinché si affrettassero a sporgere denunce (loro personalmente non lo avrebbero fatto), hanno diffuso menzogne sulla gestione e sulla trasparenza di Venice». La società fa capire che da mesi si sta lavorando per riportare la «situazione in equilibrio» e che l'unico obiettivo è di «salvaguardare, fino all'ultimo euro, gli investimenti dei clienti». Scrive che i «truffatori» che

avrebbero messo in difficoltà Gaiatto e la sua famiglia «hanno voluto esprimere l'ultimo colpo di coda assoldando ex-collaboratori che si sono venduti per interessi personali e hanno indotto clienti ignari della verità a scatenare azioni che non porteranno beneficio ad alcuno».

«Venice» nega che siano state presentate denunce in Procura. In realtà vi sono diverse querele, depositate da clienti di Portogruaro, Morsano al Tagliamento, Roveredo in Piano e Monfalcone. Dalla società affermano che in questi giorni è cominciata la liquidazione degli arretrati. La reazione dei clienti attivi sui social non si è fatta attendere. C'è chi si lamenta perché i soldi promessi il 26 marzo non sono arrivati. (c.ant.)